

La storia

Gli operai padroni e la fonderia fallita diventa una coop

di **Marco Bettazzi**

● a pagina 9



La coop degli ex operai si riprende la fonderia

di **Marco Bettazzi**

Erano operai, tecnici, impiegati, responsabili della qualità. Lo sono ancora, ma da oggi sono anche un po' padroni. Perché 18 ex dipendenti della Lem, storica fonderia dell'Appennino bolognese fallita nel 2019, ieri hanno comprato all'asta la loro azienda, quella per cui alcuni hanno lavorato per 25-30 anni. «La sentivamo particolarmente nostra, non volevamo farla morire», spiegano, all'uscita del tribunale di Bologna.

Per la Lem, che ha sedi a Gaggio Montano e Porretta, i 18 lavoratori hanno fondato la cooperativa "Reno Fonderie" e investito i soldi della loro disoccupazione, chiesti in anticipo. Assieme all'appoggio di Legacoop e di alcuni professionisti che hanno creduto nel progetto, hanno offerto 470 mila euro all'asta e comprato l'azienda, che diventerà ufficialmente loro dopo le verifiche del tribunale. Il fallimento per crisi risale a luglio 2019, quando la Lem aveva 40 dipendenti, anche se ai tempi d'oro i lavoratori erano 70. Da allora c'è stato l'esercizio provvisorio che, mese dopo mese, ha convinto alcuni di loro che l'impresa poteva (e doveva) andare avanti. «Siamo tutti di-

pendenti storici della fonderia, alcuni da quasi 30 anni - spiega Paolo Zucconi, uno di loro, che ora siede in cda - Per molti di noi è stata la prima occupazione e non volevamo vederla morire, anche per l'importanza che ha per tutta la montagna. Durante l'esercizio provvisorio abbiamo capito che i clienti c'erano, abbiamo sempre continuato a lavorare e, piano piano, con l'aiuto di Legacoop, delle istituzioni e dei sindacati abbiamo pensato di fondare una cooperativa e di andare avanti con le nostre forze». Oltre ai fondi della disoccupazione, ai lavoratori è arrivato il sostegno delle finanziarie di Legacoop e l'appoggio di alcuni professionisti che sono entrati nel progetto, oltre all'aiuto di Regione e Città metropolitana, che aveva aperto il tavolo di crisi sulla Lem già nel 2016: dopo vari interessamenti, però, non si è formalizzata nessuna proposta di acquisto e l'azienda è fallita. L'idea della coop nasce a febbraio 2020, poi si concretizza nel novembre scorso con la creazione della società che ha comprato la Lem. Per i dieci lavoratori che non sono entrati nel progetto ci sarà la cassa integrazione e corsi di formazione. «Lo strumento del "workers buy-out" in questa regione è una possibi-

lità concreta», spiega l'assessore regionale Vincenzo Colla, mentre i Comuni di Alto Reno Terme e Gaggio, e i sindacati, esultano per il salvataggio di un'azienda importante per l'Appennino. «Nel cda della coop ci sono i professionisti che si sono aggiunti e alcuni di noi, compreso me - continua Zucconi - Un passaggio importante, perché adesso siamo anche responsabili delle decisioni, mentre prima eravamo solo lavoratori. Ora - scherza - mi devo dare anche l'aumento. «La mia famiglia ci ha creduto. Del resto se sei convinto di quello che fai è giusto che ti appoggi. Certo, è un rischio, ma bisogna rischiare qualcosa, no?».





L'ASTA PER IL FALLIMENTO LEM DI PORRETTA

